

«Non torna la Dc ma l'impegno dei cattolici in politica»

L'INTERVISTA

CITTA' DEL VATICANO «A Todi le realtà del mondo cattolico si sono trovate per aggregarsi. Un discorso pre-politico se vogliamo, ma chiaramente nessuno vuole rifare la Dc, sarebbe antistorico e non si torna indietro». Il 2013 è iniziato con molte incognite, i cattolici sono in fermento e al di là del Tevere l'attuale passaggio viene valutato con estrema attenzione così come alla Cei, dove si ascoltano voci di vescovi che chiedono particolare attenzione per i temi etici e la famiglia. Proprio il 10 gennaio prossimo, nella sede della Cisl, convocati da Bonanni e da Costalli di Mcl, i movimenti di Todi2 si troveranno per discutere su come presentarsi alle elezioni. «E' un momento importante per tutto il Paese», riflette il cardinale Giuseppe Versaldi, presidente della Prefettura degli affari economici, una sorta di super ministero economico dotato di poteri di programmazione oltre che ispettivi e di controllo.

La Chiesa sembra apprezzare l'agenda Monti.

«Come ha scritto l'Osservatore, Monti per quello che ha fatto in un anno di grave emergenza (acta) e per quello che intende fare (agenda) rappresenta una positiva novità per recuperare il senso più alto e più nobile della politica, cioè privilegiare le cose da fare per il bene comune, anziché il protagonismo delle persone, anche se sono necessarie riforme immediatamente costose, ma finalizzate a dare nel tempo frutti di equilibrio e giustizia per tutti, evitando illusioni e fallimenti. Ciò non significa che la Chiesa faccia un'opzione di parte, ma è un invito a tutti, specialmente ai cattolici, ad un rinnovato impegno politico adeguato alla gravità dei tempi e alle attese dei cittadini onesti».

La dottrina sociale della Chiesa è utile nei momenti di crisi? «Bisogna vincere l'illusione che sia possibile costruire un vero progresso attraverso le risorse della tecnica e dell'economia, trascurando il bene integrale dell'uomo. Solo ricollegando anche l'economia e la finanza ad una condivisa visione

dell'uomo e di una società a misura d'uomo, si possono correggere gli errori. La testimonianza dei cristiani in tempi di crisi diventa ancora più necessaria, in forza alla missione che il Maestro ha loro affidato di essere lievito che fermenta la massa».

Quale è il suo auspicio per gli italiani per il 2013?

«In questi giorni la politica si va evolvendo velocemente, anche se rimangono delle incognite che solo dopo le elezioni si potranno chiarire. Non ho titolo per esprimere una valutazione politica ma, come pastore, mi auguro che dalla fase di emergenza si ritorni alla normalità istituzionale, senza che questo significhi un ritorno al clima precedente e, soprattutto, al blocco del processo delle riforme tanto necessarie».

Quale brano del Vangelo potrebbe aiutare i politici?

«Un passo di Matteo: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così, ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti". La tentazione cui faceva riferimento Gesù resta la stessa, usare il potere non come servizio al bene comune ma come affermazione di sé. Ai cristiani in politica spetta dare il buon esempio. Anche se la corsa di troppi a candidarsi per servire il popolo mi suscita qualche dubbio sulla effettiva conversione, senza nulla togliere al valore dell'impegno in politica che è un "sommo gesto di carità". Spetterà agli elettori discernere tra i candidati in base all'affidabilità dimostrata durante il corso di una intera vita e non solo da un proclama elettorale».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Versaldi

**IL CARDINALE
VERSALDI: «SPERO
CHE SI VADA VERSO
LA NORMALITÀ
ISTITUZIONALE
DOPO QUESTI ANNI»**

